

RESOCONTI STENOGRAFICO

369^a SEDUTA
(Antimeridiana)

MERCOLEDÌ' 29 MARZO 2006

Presidenza del Presidente LO PORTO

INDICE

Commissioni parlamentari	
(Comunicazione di richiesta di parere)	6
Congedo	3
Disegni di legge	
(Annunzio di presentazione)	3
(Annunzio di presentazione e contestuale invio alle competenti Commissioni)	3
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	4
Interrogazioni	
(Annunzio di risposte scritte)	3
(Annunzio)	6
Interrogazioni e interpellanze	
(Rinvio dello svolgimento della rubrica "Cooperazione"):	
PRESIDENTE	11
Sull'ordine dei lavori	
PRESIDENTE	10,11,12,14
DI MAURO (MPA)	10
ACIERNO (Siciliani Uniti Democratici SUD)	10,14
GURRIERI (La Margherita - DL)	11
SPAMPINATO (La Margherita per l'Ulivo)	11
BENINATI (FI)	12
FLERES (FI)	13
FORMICA (AN)	13

ALLEGATO:

Risposte scritte ad interrogazioni

- da parte dell'Assessore per l'agricoltura:

numero 2254 dell'onorevole Basile	17
numero 2290 dell'onorevole Gurrieri	19
numero 2431 degli onorevoli Fleres, Catania G. e Maurici	21

La seduta è aperta alle ore 12.15

BURGARETTA APARO, segretario f.f., dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Manzullo ha chiesto congedo per la presente seduta.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per l'Agricoltura e le foreste:

n. 2254 - Interventi diretti a modificare la disciplina relativa alle colture olivicole del comprensorio Calatino e a predisporre programmi di sviluppo della produzione DOP 'Monti Iblei'.

Firmatario: Basile Giuseppe

n. 2290 - Interventi per il coinvolgimento dei comuni nella gestione delle aree forestali.

Firmatario: Gurrieri Sebastiano

n. 2431 - Interventi al fine del riconoscimento dello stato di calamità naturale per la provincia di Catania a seguito del nubifragio verificatosi nel settembre 2005.

Firmatari: Fleres Salvatore; Catania Giuseppe; Maurici Giuseppe

Onorevoli colleghi, informo che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di presentazione di disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato il seguente disegno di legge:

«Istituzione del garante dei diritti dei cittadini extracomunitati». (n. 1158)
di iniziativa parlamentare
presentato dall'onorevole Fleres in data 29 marzo 2006.

**Annunzio di presentazione e di contestuale invio di disegni di legge
alle competenti Commissioni legislative**

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati presentati ed inviati alle competenti Commissioni legislative:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

«Norme per la disciplina del trattamento pensionistico del personale regionale in quiescenza» (n. 1156)

di iniziativa governativa
pervenuto in data 24 marzo 2006

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

«Istituzione della Commissione regionale per la determina dei veicoli di interesse storico»
(n. 1157)

di iniziativa parlamentare
presentato dall'onorevole Leanza Nicola in data 24 marzo 2006
PARERE IV Commissione

inviai in data 27 marzo 2006.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni legislative

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati inviati alle competenti Commissioni legislative:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

“Norme per il recupero della carta da macero e l’uso della carta riciclata” (n. 1148)
di iniziativa parlamentare
inviai in data 23 marzo 2006

“Interventi per la valorizzazione dei centri storici” (n. 1153)
di iniziativa parlamentare
PARERE V Commissione
Inviato in data 27 marzo 2006

“Nuove norme per l’insediamento e la gestione dei centri di telefonia nelle aree urbane” (n. 1154)
di iniziativa parlamentare
inviai in data 27 marzo 2006

“Norme in materia di inquinamento acustico” (n. 1155)
di iniziativa parlamentare
PARERE IV Commissione
Inviato in data 27 marzo 2006

BILANCIO (II)

“Norme sulla composizione di organi di controllo interno” (n. 1152)
di iniziativa governativa
PARERE I Commissione
inviai in data 23 marzo 2006

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

Incentivi per l’utilizzo di materiali ecologici nelle costruzioni” (n. 1141)
di iniziativa parlamentare

inviato in data 23 marzo 2006

“Salvaguardia e promozione della cultura materiale a rischio di scomparsa nel territorio regionale” (n. 1143)

di iniziativa parlamentare

inviato in data 23 marzo 2006

“Iniziative a sostegno dello sviluppo del turismo religioso” (n. 1144)

di iniziativa parlamentare

inviato in data 23 marzo 2006

“Agevolazioni per i disabili” (n. 1145)

di iniziativa parlamentare

PARERE V Commissione

inviato in data 23 marzo 2006

“Interventi per favorire l’educazione ambientale” (n. 1146)

di iniziativa parlamentare

inviato in data 23 marzo 2006

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

“Disposizioni per la tutela e la valorizzazione dell’architettura rurale” (n. 1139)

di iniziativa parlamentare

PARERE IV Commissione

inviato in data 23 marzo 2006

“Misure straordinarie per la manutenzione ed il restauro dei campanili” (n. 1140)

di iniziativa parlamentare

PARERE I Commissione

inviato in data 23 marzo 2006

“Interventi per il reinserimento nel mondo del lavoro degli ‘over 40’” (n. 1147)

di iniziativa parlamentare

inviato in data 23 marzo 2006

“Norme per l’insegnamento della lingua, della storia e della letteratura siciliana nelle scuole dell’Isola” (n. 1150)

di iniziativa parlamentare

inviato in data 23 marzo 2006

SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

“Norme per la tutela della salute e la sicurezza negli ambiti domestici” (n. 1138)

di iniziativa parlamentare

PARERE V Commissione

inviato in data 23 marzo 2006

“Norme per l’istituzione del servizio gratuito di teleassistenza sanitaria per gli anziani e per i disabili portatori di handicap gravi” (n. 1142)

di iniziativa parlamentare
PARERE I Commissione
invia in data 23 marzo 2006

“Iniziative per i soggetti non udenti” (n. 1149)
di iniziativa parlamentare
invia in data 23 marzo 2006

“Definizione delle discipline del benessere e bionaturale” (n. 1151)
di iniziativa parlamentare
PARERE V e III Commissione
invia in data 23 marzo 2006.

Comunicazione di richiesta di parere

PRESIDENTE. Comunico la seguente richiesta di parere pervenuta dal Governo ed assegnata alla competente Commissione legislativa:

SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

«Modifiche ed integrazioni alla deliberazione della Giunta regionale n. 49 dell’11 febbraio 2005 inerente il riassetto della rete ospedaliera dei posti letto per cardiologia interventistica ed UTIC relativamente alla città di Palermo» (n. 475/VI)

pervenuto in data 24 marzo 2006
invia in data 27 marzo 2006.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

BURGARETTA APARO, *segretario*:

«All’Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:

la via Randazzo è un’arteria stradale, sita nel quartiere Borgo di Catania, interessata da un consistente flusso veicolare;

la presenza di numerosi avvallamenti scaturiti da successive bitumazione non eseguite a regola d’arte, così come di numerose buche rappresenta un serio e concreto rischio per l’incolumità dei pedoni e per la sicurezza dei mezzi motorizzati che vi transitano, specie quelli a due ruote;

considerato che:

il grave stato di pericolo di via Randazzo è aggravato dalla presenza nella suddetta strada della scuola Sammartino Pardo;

sono già numerosi gli incidenti che hanno coinvolto studenti, corpo docente e non;

per sapere quali interventi urgenti intenda porre in essere affinché vengano ripristinate le condizioni minime di sicurezza e transitabilità di via Randazzo a Catania.» (2737)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA G. - MAURICI

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:

le recenti e consistenti piogge e gli ultimi lavori compiuti hanno reso il tratto di via Barcellona, incluso tra le vie De Lorenzo e Mulino a vento, altamente pericoloso;

in particolare, la presenza di avvallamenti e di numerose buche in via Barcellona ha creato numerosi disagi al traffico in transito, causando anche alcuni incidenti;

per sapere quali interventi urgenti intenda porre in essere affinché vengano ristabilite le condizioni minime di transitabilità nella via Barcellona, operando gli opportuni interventi di manutenzione straordinaria.» (2738)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA G. - MAURICI

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:

in un appezzamento di terreno al confine tra via Piedimonte e via Fleming è stata rinvenuta una discarica abusiva a cielo aperto;

in tale discarica, fra gli altri, sono stati rinvenuti materiali che possono rappresentare un grave rischio per l'incolumità pubblica;

non è chiaro se il terreno in questione sia di proprietà privata e pubblica;

per sapere:

quali interventi urgenti intenda porre in essere affinché si provveda alla bonifica della discarica a cielo aperto rinvenuta in un appezzamento di terreno sito fra via Piedimonte e via Fleming;

se non si ritenga inoltre di dover verificare se il terreno in questione è di pubblica pertinenza o se appartiene ad una privato, accertamento strumentale per avviare tutti i provvedimenti del caso.» (2739)

FLERES - CATANIA G. - MAURICI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti, premesso che:

in data 17 luglio 2002 tra la Regione e Trenitalia è stato siglato un Protocollo d'intesa per il co-finanziamento di quaranta treni tipo Minuetto' per il potenziamento ed il miglioramento qualitativo del trasporto ferroviario nel territorio della Regione;

Il Protocollo prevedeva la contribuzione finanziaria da parte della Regione che si impegnò ad erogare 46 milioni di euro per l'acquisto dei convogli ferroviari a Trenitalia aggiudicataria dei servizi di trasporto ferroviario regionale a seguito dell'effettuazione della gara indetta;

tale onere si dispose nel settore pubblico locale previsto nel programma finanziario del Documento di programmazione (DPEF 2004- 2006) e finanziato con il comma 5 dell'art. 4 della legge 3 dicembre 2003, n. 20 utilizzando le somme assegnate dallo Stato in attuazione dell'articolo 38 dello Statuto della Regione siciliana;

l'immissione in servizio sulle linee regionali dei nuovi convogli ferroviari di tipo 'Minuetto' doveva avvenire secondo una tempistica precisa che dovrebbe essere già conclusa considerato che i pagamenti sono già stati effettuati;

rilevato che:

ad oggi l'innalzamento di efficienza e qualità del sistema dei trasporti celebrato dal Governo regionale con l'approvazione del DPEF 2004-2006 non risulta considerare i disservizi che i cittadini siciliani lamentano ripetutamente;

a sostegno dell'inefficienza è utile osservare la qualità e la quantità dei collegamenti ferroviari tra Palermo e l'aeroporto di Punta Raisi che, paradossalmente, ha subito dal 3 maggio 2004, a causa della soppressione di alcuni treni e l'anticipo di altri, il peggioramento del servizio di collegamento e per i passeggeri che, sfortunatamente, atterrano dopo le ore 22,00 non viene addirittura garantito;

la soppressione di taluni treni è stata giustificata sia per l'assenza di personale indispensabile per la copertura del servizio sia per la mancanza di materiale rotabile con il risultato che il numero totale dei treni è diminuito di 20 unità;

considerato che:

tra le regole poste nel protocollo d'Intesa è stata cautelata solo Trenitalia in caso di mancato o ritardato pagamento mentre nessun onere gli è stato imposto in caso di mancato rispetto della qualità del servizio che doveva essere offerto con l'immissione dei nuovi convogli;

per sapere:

quali siano i motivi che ostacolano il pieno funzionamento della rete dei trasporti;

quali siano i motivi che hanno portato alla riduzione dei convogli ferroviari in alcune zone ad alta densità di traffico con penalizzazione per i pendolari;

quali siano i criteri che sono stati adoperati per effettuare i pagamenti a Trenitalia;

se siano stati effettuati i controlli necessari a verificare l'immissione in servizio dei nuovi convogli e la piena funzionalità degli stessi;

quali siano le modalità e i luoghi di destinazione dei quaranta ‘Minuetto’ nel territorio siciliano;

se non intendano avviare tutte le procedure utili a verificare la piena efficienza del servizio nella tratta Palermo-Punta Raisi (che funziona anche come servizio metropolitano nella città) evidenziando le eventuali responsabilità del disservizio che penalizza ulteriormente i cittadini.» (2740)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

ORLANDO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, premesso che:

l'Azienda RFI - Direzione Compartimentale Movimento, in assenza di specifico accordo bilaterale come stabilisce la normativa vigente che regola tutti i rapporti di lavoro e con propri atti unilaterali, posti in essere il 2 agosto 2004 e l'11 luglio 2005, ha modificato l'orario di lavoro giornaliero di alcune stazioni imponendo 9 ore ed oltre giornaliere agli agenti (capi stazioni) operanti in tali impianti;

la DCM siciliana con l'imposizione delle 9 ore di lavoro continuato nelle tratte di linee (quali: Palermo Not. - Carini, Lentini - Siracusa, Agrigento B - Roccapalumba ed altre stazioni) di cui qualcuna ad alta densità di traffico, ha sottoposto gli agenti che espletano tali turni di lavoro a carichi di lavoro stressanti e pericolosi per la sicurezza dei trasporti;

la questione più importante resta il prolungamento dell'orario di lavoro (9 ore ed oltre, con oltre si intende che si deve garantire il passaggio dell'ultimo treno anche se ha ritardo rispetto all'impostazione d'orario) per i capi stazioni, unici responsabili della circolazione dei treni che, sottoposti ad orari estenuanti e stressanti, rischiano di aumentare la probabilità dell'errore umano nella gestione del proprio delicato lavoro di fondamentale importanza;

risultano alquanto chiari i motivi dell'aumento degli orari di lavoro che sono contenuti nella politica della DCM di abbassare il costo del lavoro ai fini del profitto aziendale senza far nulla per aumentare le entrate migliorando i servizi con il conseguente aumento dell'utenza, operazione primaria che qualsiasi sana azienda correttamente amministrata deve intraprendere;

a parte le conseguenze tragiche che potrebbe avere il protrarsi di un simile provvedimento, va sottolineato che una variazione dell'articolazione dell'orario di lavoro può e deve essere applicata solo con verbale d'accordo con le OOSS e le relative RSU e l'ultimo verbale d'accordo fra le parti risale al 12 dicembre 2001;

il rappresentante per la Sicurezza e la Salute dei Lavoratori dell'azienda in questione ha già esposto il problema sia ai vertici dell'Ispettorato regionale del lavoro sia alla ASL competente e, dal verbale redatto durante l'incontro del 14 ottobre 2005 fra la DCM, i vertici dell'Ispettorato regionale del lavoro ed il rappresentante dei lavoratori si può evincere che la rappresentanza dell'Azienda si è offerta di ridurre la durata della prestazione giornaliera, ma ad oggi il problema rimane irrisolto in quanto la DCM continua ad imporre le 9 ore ed oltre di

lavoro continuativo giornaliero, l'Ispettorato regionale deve ancora pronunciarsi ed ancora si aspetta l'intervento della ASL;

per sapere:

se risultino a conoscenza della gravità dei fatti e del perdurare della situazione dannosissima;

se non intendano intervenire immediatamente utilizzando tutti gli strumenti utili ed indispensabili per garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori che operano nel territorio regionale;

se intendano attivarsi per sollecitare l'intervento del dirigente dell'Ispettorato regionale del lavoro preposto alla soluzione del contenzioso di questa tipologia e dei responsabili della ASL competente in materia;

se non sia utile avviare un processo utile a definire le condizioni di lavoro degli operatori del settore tenendo conto dell'importanza che ha il servizio dei trasporti su rotaia in Sicilia considerato che in alcune linee a semplice binario circolano una quantità di treni tale da richiedere l'assidua e costante attenzione di chi opera e che i lavoratori in oggetto potrebbero subire nel tempo alterazioni di carattere psico-fisico nocive alla loro salute e compromettenti nei confronti della sicurezza dell'esercizio.» (2741)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

ORLANDO

PRESIDENTE. Le interrogazioni, ora annunziate, saranno inviate al Governo.

Avverto, ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno che nel corso della seduta potrà procedersi a votazioni mediante sistema elettronico.

Sull'ordine dei lavori

DI MAURO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAURO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per precisare, come la Presidenza già sa, che l'onorevole Costa si è dimesso a seguito di vicende giudiziarie.

Pertanto, vorrei sollecitare la Presidenza a convocare la Commissione per la verifica dei poteri e di inserire all'ordine del giorno della prossima seduta d'Aula la surroga dell'onorevole Costa.

PRESIDENTE. Onorevole Di Mauro, ne prendo atto e le posso assicurare che così sarà fatto.

ACIERNO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ACIERNO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'Aula è stata riconvocata oggi, dopo l'ultima seduta in cui è mancato il numero legale al momento del voto finale sul disegno di legge relativo al credito d'imposta. In quella seduta, il Presidente della Regione ha formalmente informato l'Aula della necessità e dell'opportunità di prolungare di almeno una settimana i lavori parlamentari per alcune emergenze che si sono create e che non appartengono a questa o quella parte politica, ma sono emergenze che riguardano l'intera Regione.

Pertanto, chiedo al Presidente dell'Assemblea, raccogliendo da parlamentare l'invito rivolto a quest'Aula dal Presidente della Regione, di convocare oggi una riunione della Conferenza dei Gruppi parlamentari per vedere se esistano i presupposti, dopo lo svolgimento della consultazione elettorale, per continuare la nostra attività legislativa per almeno un'altra settimana.

PRESIDENTE. Valuteremo questo secondo quello che accadrà nella seduta odierna perché questa seduta, rispetto all'ultima decisione della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, costituisce un elemento di novità in quanto, appunto sulla base delle decisioni assunte a suo tempo, l'Assemblea regionale avrebbe dovuto concludere i suoi lavori il 24 marzo.

A questo punto, con la finestra o appendice, chiamiamola come vogliamo, abbiamo un ordine del giorno precostituito sul quale può interferire od intervenire solamente l'Aula, cosa che non sta accadendo perché stiamo svolgendo regolarmente, e devo dire anche con una certa serenità, l'ordine del giorno già predisposto in base a quanto deciso dalla Conferenza dei Capigruppo.

Ad ogni modo, se nel corso della seduta dovessero intervenire delle novità che potrebbero mettere nuovamente in discussione l'ordine del giorno, in quel caso ne prenderò atto e raccoglierò il suo invito.

GURRIERI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GURRIERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'ordine del giorno reca al secondo punto: Svolgimento di interrogazioni ed interpellanze della rubrica "Cooperazione, commercio, artigianato e pesca". Però l'Assessore Lo Monte non è presente.

Desidero sapere se l'ordine del giorno verrà stravolto, oppure no, anche nel prosieguo della seduta.

Rinvio dello svolgimento di interrogazioni ed interpellanze della rubrica "Cooperazione, commercio, artigianato e pesca"

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, per assenza dell'Assessore al ramo, il secondo punto dell'ordine del giorno: Svolgimento di interrogazioni ed interpellanze della rubrica "Cooperazione, commercio, artigianato e pesca" è rinviato ad altra seduta.

Sull'ordine dei lavori

SPAMPINATO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPAMPINATO. Signor Presidente, rispondendo alla sollecitazione del collega Acierno, lei condizionava l'eventuale apertura di una finestra legislativa all'evoluzione della seduta in corso.

Io credo che, previa una sospensione dei nostri lavori, bisogna capire come procedere da ora alla chiusura dell'Aula. La settimana scorsa si è verificata una condizione poco gradevole: dopo tre giorni di lavori resi possibili dalla presenza delle minoranze in Aula, che hanno consentito l'approvazione di due fondamentali disegni di legge, noi abbiamo dovuto subire l'onta di una dichiarazione inaccettabile politicamente da parte del Presidente della Regione, il quale ha dichiarato che avevamo fatto male ad astenerci, non facendo rilevare il fatto che l'opposizione era stata indispensabile al buon esito dei lavori parlamentari.

PRESIDENTE. Onorevole Spampinato, la invito ad intervenire sull'ordine dei lavori, non nel merito.

SPAMPINATO. Signor Presidente, è per capire cosa è successo.

PRESIDENTE. Riapriamo il dibattito? Lei deve intervenire sull'ordine dei lavori!

SPAMPINATO. Signor Presidente, sull'ordine dei lavori avevamo concordato un percorso tenendo conto che venerdì scorso si sarebbe tenuta l'ultima seduta dell'Assemblea regionale. E in tal senso avevamo favorito la conclusione dei lavori.

Adesso, invece, si profila questa nuova possibilità dell'apertura di una finestra legislativa.

Rispondendo all'onorevole Micciché, il Presidente Cuffaro è tornato - checché ne dica lui dato che non svolge più l'attività di medico - a fare comunque il medico in quanto ha curato molti mal di pancia esistenti in quest'Aula, promettendo una legge omnibus, un maximemendamento omnibus. Ora questo - ed entro nel merito dell'ordine dei lavori - è inaccettabile. Se noi sappiamo di dovere votare il disegno di legge sul credito di imposta e, al massimo, tre o quattro esigenze assolute, siamo disponibili; diversamente no.

BENINATI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENINATI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo sull'ordine dei lavori proprio perché ritengo che il tempo sia stato giustamente utilizzato la settimana scorsa per affrontare i disegni di legge, che sono stati esitati tutti tranne uno.

Credo, però, che vada fatta una riflessione.

Io, come tanti altri colleghi, ho dedicato molto tempo ai lavori d'Aula, attendendo con speranza che venissero discussi anche degli emendamenti legittimi che ritenevamo urgenti per le nostre esigenze politiche sul territorio. Non penso che adesso si possano disattendere impegni che erano stati presi, prova ne sia che nell'ultimo disegno di legge è stato presentato un gran numero di emendamenti.

Chiudere la legislatura in un clima di disinteresse dell'Assemblea, non penso sia la cosa migliore. Auspicherei che si possa trovare risposta, convocando una nuova Conferenza dei Capigruppo, ad un problema gravissimo che tutti conoscono e che, oltretutto, nella giornata di ieri è emerso da notizie di stampa: parlo dell'imminente chiusura della Pumex. Per tale vertenza si sono impegnati il Prefetto, l'Arcivescovo ed altri.

Io chiedo che si intervenga con una semplice norma, per risolvere il problema. Del resto, come questa, credo che vi siano altre iniziative.

Pertanto, invito l'Assemblea e lei, signor Presidente, nel suo ruolo istituzionale, a trovare un modo per superare questo problema: o attraverso la Conferenza dei Capigruppo, o in qualunque altro modo perché altrimenti, sono convinto che il disinteresse sull'argomento sarà altissimo.

La ringrazio. Proprio riguardo al problema della Pumex, tengo anche a precisare che si è un po' speculato sulla vicenda e mi dispiace che gli emendamenti presentati al riguardo sia nel disegno di legge sui precari sia nel provvedimento che riguarda il credito d'imposta, purtroppo, non sono passati e quindi di ciò non si è potuto mai discutere.

FLERES. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FLERES. Signor Presidente, onorevoli colleghi, emerge questa mattina l'esigenza di affrontare alcune questioni urgenti, una l'ha posta l'onorevole Spampinato, un'altra l'onorevole Beninati, il Governo aveva posto alcune esigenze che riguardavano altre questioni.

Queste materie non possono che avere ingresso, trovato l'accordo, nel disegno di legge sul riordino degli Assessorati. A tale scopo, signor Presidente, chiedo l'inversione dell'ordine del giorno per chiudere la vicenda sul credito di imposta e, poi, verificare se esistono le condizioni per affrontare le altre questioni.

Per quanto ci riguarda, se esistono delle emergenze da affrontare, siamo disponibili ad affrontarle.

FORMICA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, cerco di dare un contributo al fine di trovare una soluzione ai problemi posti dai colleghi.

Durante una precedente Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari era stato stabilito di chiudere il 24 marzo 2006, anche se in quella sede si era comunque prospettata la possibilità di aprire una finestra legislativa dopo le elezioni politiche e questo - tengo a precisarlo - non si può dimenticare, in quanto c'è stata una Conferenza che si è espressa in tal senso.

Signor Presidente come alcuni colleghi sia di maggioranza che di opposizione hanno sottolineato, l'Assemblea ha il dovere morale di dare risposte vere anche al territorio, ove queste risposte abbiano carattere di interesse generale e non certamente di leggi che possono riguardare singole questioni. Si ricordava il problema della Pumex, che riveste una certa gravità perché interessa cento lavoratori. Noi abbiamo posto il problema della Polizia municipale, impegno che era stato assunto da questa maggioranza e da questo Governo fin dal programma elettorale con cui si era presentato alle elezioni regionali del 2001.

Pertanto, a nome del Gruppo di Alleanza Nazionale, rivendico che si dia risposta ad un comparto importante per la Sicilia, risposta attesa da tantissimo tempo, anche a fronte del fatto che nel resto d'Italia si è già provveduto con norma, e quindi soltanto la Sicilia si trova in ritardo.

Inoltre, signor Presidente, se ci si riunisse, anche informalmente, per stabilire con i Presidenti dei Gruppi parlamentari di maggioranza e di opposizione quali provvedimenti - alcuni urgentissimi ed improrogabili li ha annunciati il Governo - potrebbero trovare ingresso in quest'Aula parlamentare, si potrebbe, sin d'ora, stabilire l'eventuale finestra legislativa, già discussa ed annunciata.

TUMINO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, sull'ordine dei lavori non intendo più concedere la parola in quanto il Regolamento non lo permette. Qualora ci fossero delle novità, capirei la necessità di intervenire, ma qui si discetta solamente sull'opportunità o meno di convocare una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Se interverranno delle novità rispetto alla decisione assunta dall'ultima Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, naturalmente ne convocherò una nuova. Ma non può continuare a svolgersi una discussione generale su temi già ampiamente sviluppati.

Pertanto, pongo in votazione la proposta dell'onorevole Fleres d'inversione dell'ordine del giorno, con il prelievo del punto quarto. Hanno facoltà di parlare due oratori, uno a favore ed uno contro.

ACIERNO. Chiedo di parlare contro la proposta.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ACIERNO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo contro la proposta di inversione dell'ordine del giorno perché credo che "errare è umano, perseverare è diabolico".

Sarebbe opportuno, da parte dell'onorevole Fleres, ritirare la proposta perché probabilmente non verrebbe meno il voto sulla legge - che già ha visto mancare il numero legale nell'ultima seduta -, bensì verrebbe meno il numero legale proprio sulla proposta dell'onorevole Fleres.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, alcune volte, forse anche per l'ora notturna, si può verificare qualche distrazione.

Oggi, siamo riuniti solamente per procedere alla votazione finale del disegno di legge numeri 1106-1104-1130/A «Agevolazioni fiscali per nuovi investimenti in Sicilia», votazione durante la quale, la volta scorsa, di notte, è mancato il numero legale.

Non posso accettare un ordine del giorno della seduta che parta da una situazione diversa. Pertanto; onorevole Acierno, mi dispiace contraddirla, ma la Presidenza deve ripartire dal voto finale di questo disegno di legge, perché su questo è mancato il numero legale.

Invero, onorevole Acierno, non pensavo che una semplice inversione dovesse costituire argomento di dibattito politico e regolamentare e ritenevo che lei mi avrebbe evitato questa precisazione; ma poiché ciò non è accaduto, le ribadisco che siamo riuniti per la votazione finale sul quarto punto dell'ordine del giorno.

Onorevoli colleghi, poiché mi è stato chiesto, credo unanimemente, di sospendere la seduta, anche perché, apprezzate le circostanze, votare in questo momento significherebbe incappare nella mancanza di numero legale, sospendo la seduta fino alle ore 13.00, proprio per consentire ai deputati di raggiungere l'Aula per la votazione.

La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 12.35, è ripresa alle ore 13.43)

La seduta è ripresa.

Onorevoli colleghi, per consentire lo svolgimento di riunioni dei Gruppi parlamentari di maggioranza, rinvio la seduta ad oggi, mercoledì 29 marzo 2006, alle ore 15.30, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni.

II - Votazione finale del disegno di legge:

- «Agevolazioni fiscali per nuovi investimenti in Sicilia» (nn. 1106-1104-1130/A).

III - Discussione dei disegni di legge:

n. 184, n. 185, n. 231, n. 1072, n. 1115, in materia di disposizioni sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione regionale. (*Seguito*).

IV - Dimissioni dell'onorevole David Salvatore Costa dalla carica di deputato regionale.

La seduta è tolta alle ore 13.45

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

Dott.ssa Iolanda Caroselli

ALLEGATO**Risposte scritte ad interrogazioni**

BASILE. - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura e le foreste, premesso che:

la certificazione di qualità di alcune categorie di prodotti agroalimentari, opportunamente estesa a livello europeo dal Reg. CE 2081/92 con l'introduzione delle sigle DOP e IGP, assolve all'importante finalità di tutelare produzioni tradizionali legate al territorio riservando loro l'uso esclusivo della denominazione nonché di un marchio attestante la loro origine;

ciò si è reso necessario per garantire i prodotti che hanno acquistato notorietà fuori dalla zona di origine e hanno trovato nel mercato europeo la concorrenza di prodotti che li imitano utilizzando lo stesso nome. Tale concorrenza sleale vanifica gli sforzi dei produttori per ottenere un prodotto speciale e contemporaneamente disorienta il consumatore che non ha mezzi per distinguere il prodotto autentico da quello imitato;

la certificazione DOP offre garanzie su diversi livelli del processo produttivo: origine, provenienza delle materie prime, localizzazione e tradizionalità del processo produttivo e che tutto ciò si traduce in:

- serietà, in quanto sono prodotti regolamentati da leggi italiane e comunitarie;
- tracciabilità, poiché i prodotti provengono da una zona geografica delimitata;
- legame con il territorio, poiché i prodotti sono ottenuti attraverso metodi tradizionali, presentano peculiari caratteristiche dovute ad un intimo legame tra il prodotto ed un territorio con caratteristiche geologiche, agronomiche e climatiche inimitabili;
- tipicità, ovvero rispetto del metodo di produzione tradizionale e dei metodi di fabbricazione che preservano la tipicità del prodotto;

considerato che:

con il Reg. 2081/92 la Comunità europea, oltre alle citate finalità di tutela del consumatore attraverso la riconoscibilità di un prodotto di qualità, ha inteso '... favorire la diversificazione della produzione agricola per conseguire un miglior equilibrio tra domanda e offerta sul mercato ...' ed inoltre '... che la promozione di prodotti di qualità aventi determinate caratteristiche può rappresentare una carta vincente per il mondo rurale, in particolare in quelle zone svantaggiate o periferiche, in quanto garantirebbe, da un lato, il miglioramento dei redditi degli agricoltori, dall'altro, la permanenza della popolazione rurale nelle zone sudette';

con specifico riferimento al comparto olivicolo, il territorio circoscritto alle province di Catania, Siracusa e Ragusa produce con sistemi tradizionali un olio extravergine di elevate qualità organolettiche, il cui marchio è stato registrato sotto la Denominazione d'Origine Protetta 'Monti Iblei' con Reg. CE. 2325/97; in questo contesto naturale, una particolare menzione meritano le colture proprie del territorio del Calatino, caratterizzato dall'elevata variabilità altimetrica e dalla presenza di numerose piante d'olivo secolari, in cui la coltivazione della rinomata varietà 'Tonda Iblea', nonostante le asperità e la pressoché assoluta assenza di sistemi di irrigazione, è il risultato della tradizionale tenacia e dell'indiscussa abilità dei coltivatori locali;

rilevato che:

nell'ambito delle iniziative economiche volte al miglioramento ed alla diversificazione del comparto olivicolo (Mis. 8.2 POP 1994/1999), le colture calatine in questione hanno beneficiato, in un quadro normativo europeo e nazionale già allora poco coordinato rispetto agli obiettivi, di un importante sostegno finanziario e di talune 'finestre' che consentivano la realizzazione di nuovi impianti, ancorché non incentivando l'infittimento di quelli già esistenti;

gli aiuti concessi dalla suddetta Misura del POP 1994/1999 risultarono successivamente vanificati da una serie di regolamenti europei maggiormente sensibili ai possibili effetti devianti del mercato della concorrenza, determinandone il definitivo blocco con il Reg. CE 2366/98, con cui si escludeva da ogni futuro regime di aiuto, a far data dall'1 gennaio 2001, gli olivi piantati dopo il 1° maggio 1998 che non fossero compresi nella riconversione di un vecchio oliveto o in un programma approvato dalla Commissione;

osservato che:

la politica restrittiva del legislatore europeo si manifesta, nell'ambito degli Stati membri, con l'attuazione della Misura 4.06 'Investimenti aziendali per l'irrobustimento delle filiere agricole e zootecniche' relativa al POR 2000/2006, che, a fronte dell'obiettivo, tra gli altri, di 'valorizzare le produzioni DOP', esclude dal sostegno tutti gli interventi che comportano un incremento del numero di piante, evidenziando una contraddizione tra opposti intenti: sviluppo rurale mediante la valorizzazione della qualità del prodotto, da un lato; tutela del mercato comune, dall'altro. La cornice normativa europea e i conseguenti strumenti attuativi posti in essere dagli Stati membri hanno così determinato una preoccupante situazione di stallo nei confronti di alcune importanti e 'riconosciute' realtà imprenditoriali del comparto olivicolo, impossibilitate ad incrementare le propria produzione, se non alle generiche condizioni poste dal legislatore poco attento alle specifiche e naturali' esigenze proprie di alcune colture;

in tale contesto è ascrivibile la situazione in cui versano i produttori di olio 'Monti Iblei' DOP del Calatino, impegnati sul fronte del difficile mantenimento di nicchie di mercato attente alla qualità del prodotto e, contemporaneamente, in concorrenza con operatori esteri (Spagna e Grecia) in assenza di un effettivo sostegno che sia espressione di una concreta politica orientata allo sviluppo 'anche' in quella zona;

per sapere quali iniziative urgenti intendano assumere nella direzione di una concreta politica di sviluppo attraverso la predisposizione di indispensabili strumenti di sostegno alle colture olivicole da cui ha origine il DOP 'Monti Iblei', che siano il frutto, ove possibile, di una concertazione che coinvolga i vari livelli istituzionali europei e nazionali, le associazioni di categoria e, non ultimi, gli stessi imprenditori locali, depositari delle specifiche esigenze connesse al territorio di produzione, in vista della concreta realizzazione di una coerente ed effettiva politica comunitaria di sviluppo rurale.» (2254)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

Risposta. «Con riferimento all'interrogazione numero 2254, si rappresenta quanto segue.

Questo Assessorato ha svolto con tenacia una politica volta all'innalzamento qualitativo e alla valorizzazione dei propri prodotti e tra questi, in particolare, l'olio extravergine di oliva.

La Sicilia, terza fra le Regioni per quantitativi di olio prodotto, è nota, soprattutto, per gli oli di qualità. E' stato possibile raggiungere tale risultato grazie alla capacità ed all'impegno

profuso dai nostri imprenditori e alla particolare attenzione che l'Amministrazione, di cui mi pregio essere rappresentante, ha riservato a sostegno delle produzioni agricole e agroalimentari per le valenze economiche, occupazionali e sociali che rivestono nel contesto dell'economia regionale.

Questo Assessorato – in linea con le disposizioni vigenti e gli strumenti finanziari disponibili – ha operato nell'ambito della misura 8.2 del POP 1994/1999 attenendosi alle disposizioni comunitarie che stabilivano priorità di intervento per gli impianti da mensa e alla duplice attitudine in subordine a interventi volti all'aumento del potenziale olivicolo da olio.

Dal 1999 al 2004 sono state utilizzate le somme rese disponibili dall'Unione Europea riguardanti l'aiuto alla produzione, per divulgare in diversi comprensori regionali il "progetto miglioramento qualità dell'olio" che, attraverso le sinergie createsi tra Associazioni olivicole territoriali e le strutture periferiche di questo Assessorato, ha svolto azioni di filiera intervenendo strategicamente sia nella fase della coltivazione che in quella della trasformazione del prodotto contribuendo, in tal modo, a privilegiare e rafforzare la cultura della qualità.

Garantire la qualità dei propri prodotti significa, soprattutto, orientare le scelte dei consumatori verso alimenti più sani, più nutrienti, più gustosi e ottenuti con metodi più rispettosi dell'ambiente nel pieno rispetto delle prerogative della qualità e della sicurezza.

Sulla base di questi presupposti ed in linea con i recenti orientamenti della PAC, sono stati avviati i primi interventi riguardanti la tracciabilità, l'utilizzo dei reflui, la qualità di sistema e i sistemi di qualità aziendale, le tecniche di assaggio e la diffusione delle informazioni.

Attualmente questo Assessorato sta applicando la misura 4.06 del POR-Sicilia 2000/2006 che prevede interventi di espianto e di reimpianto nonché di ristrutturazione, riconversione ed ammodernamento di impianti già esistenti; investimenti finalizzati alla valorizzazione di prodotti tipici a D.O.P. (Denominazione d'Origine Protetta) o biologica, al miglioramento della qualità sulla produzione e sulla trasformazione a livello aziendale e commercializzazione senza aumento del numero di piante e della capacità molitoria.

Sono stati, altresì, perseguiti, con le risorse rese già disponibili con i Regolamenti 1334/02 e 1331/04, interventi per il miglioramento della qualità della produzione e interventi sull'impatto ambientale affidati alle Associazioni olivicole al fine di garantire il miglior utilizzo dei fondi disponibili, migliore efficacia e ricaduta a livello regionale.

Questo Assessorato ha, inoltre, rivolto particolare attenzione allo sviluppo, sotto l'aspetto commerciale del marchio D.O.P. Monti Iblei, conformemente a quanto previsto nel Regolamento (CE) n. 2081/92.

Da ultimo, con legge 6 febbraio 2006, n. 10, pubblicata sulla GURS dell'8 febbraio 2006, n. 7, è stato istituito l'Istituto regionale dell'olivo e dell'olio, sottoposto alla tutela e vigilanza di questo Assessorato, al fine di promuovere la valorizzazione, la diffusione ed il consumo dell'olio extravergine di oliva prodotto in Sicilia con particolare riguardo alle denominazioni di origine protetta; svolgere attività di ricerca, formazione e innovazione nella filiera olivicolo-olearia; promuovere la commercializzazione e l'internazionalizzazione dell'olio extravergine di oliva prodotto in Sicilia; realizzare ogni altra iniziativa per la salvaguardia e la valorizzazione in maniera diretta o indiretta del patrimonio olivicolo e oleario siciliano.

Quanto sopra esplicitato mostra l'impegno costantemente profuso da questo Assessorato per utilizzare al meglio le risorse disponibili in sinergia con le parti interessate, al fine di valorizzare le specificità territoriali consentendo, in tal modo, ai produttori di affermarsi sui mercati con prodotti di qualità ad alto valore aggiunto.»

L'Assessore LEONTINI

GURRIERI.- «Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura e le foreste, premesso che:

i comuni delle aree montane sono investiti da un pesante processo di invecchiamento e riduzione della popolazione (un esempio limite: a Monterosso Almo, nei primi 6 mesi di quest'anno, ci sono stati solo 6 nati!);

le attività di tutela ed incremento del patrimonio boschivo sono spesso diventate una risorsa fondamentale tra le possibilità lavorative dei residenti dei comuni montani;

la valorizzazione delle aree è in atto affidata interamente agli Ispettorati Forestali, che gestiscono tutta la possibile fruibilità delle aree stesse;

considerato che:

la piena valorizzazione delle aree forestali potrebbe mettere in moto un circolo virtuoso di tutela del territorio, fruibile per attività escursionistiche, di turismo naturalistico, di ospitalità agrituristica, con una importante ricaduta economica e sociale;

il coinvolgimento dei comuni è fondamentale per il pieno ingresso della fruizione delle aree forestali nel circuito socioeconomico;

i tempi di intervento che possano avere ricadute positive su un tessuto in progressivo degrado debbono essere necessariamente brevi;

la Forestale non può essere al tempo stesso proprietaria e rappresentante delle istituzioni locali;

per sapere:

quali siano gli intendimenti del Governo circa l'esposta necessità di procedere ad una riconfigurazione della gestione delle aree forestali in modo da coinvolgere direttamente i comuni nella gestione e fruizione delle aree stesse a sostegno dell'economia dei centri urbani coinvolti e a salvaguardia degli equilibri ecologici e della lotta alla desertificazione;

se il Governo non consideri una priorità centrale tale esposta problematica, meritevole pertanto di un provvedimento urgente che avvii il percorso attraverso conferenze di servizio e predisposizione di ipotesi da parte degli Uffici della Regione e dell'Assessorato competente;

quali motivi ostativi impedirebbero l'emissione in tempi brevi del provvedimento di cui sopra.» (2290)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

Risposta. « Con riferimento all'interrogazione numero 2290, si rappresenta quanto segue.

Il legislatore regionale ha, negli ultimi decenni, sgravato i comuni e gli altri enti locali e territoriali dall'onere della gestione delle aree forestali in ragione della cospicua spesa derivante dalla loro conduzione ed al fine di assicurare una corretta gestione silvicolturale delle superfici boscate comunali nonché per salvaguardare le garanzie occupazionali di cui questo Assessorato ha la titolarità nella gestione.

In aderenza a quanto previsto dalle leggi regionali sulla materia, l'Azienda regionale Foreste Demaniali ha già assunto in gestione un ingente patrimonio di boschi comunali fortemente degradati ed ha già avviato i necessari interventi ricostitutivi.

L'intendimento di questo Assessorato è di procedere al recupero ed al restauro dei complessi boscati di grande interesse che, per eccessivo carico pascolativo e per l'impossibilità tecnica ed economica di gestione da parte dei singoli Comuni, si trovano in condizioni di degrado.

Sono stati, a tal fine, sollecitati gli Uffici periferici ed è stato chiesto loro di procedere ad una revisione e/o riformulazione delle convenzioni di gestione per poter definire correttamente i rapporti giuridici tra l'Azienda e i comuni interessati.

Per raggiungere tale obiettivo sarà, comunque, necessario destinare in futuro maggiori risorse finanziarie.

Per quanto riguarda l'aspetto legato al coinvolgimento dei comuni per la fruizione delle aree forestali, si precisa che lo sviluppo di attività per la fruizione controllata dei boschi regionali e la esaltazione delle esternalità non monetizzabili del bosco costituiscono da tempo uno degli obiettivi primari di questo Assessorato.

Da oltre un ventennio, infatti, l'Assessorato per il tramite dell'Azienda ha realizzato, nelle varie province isolate, un notevole numero di aree attrezzate e di sentieri per una fruizione controllata dei boschi demaniali.

Sono state realizzate oltre ottanta strutture, variamente dislocate sul territorio isolano, in relazione alle richieste delle comunità locali ed alla potenzialità di fruizione realizzabile.

Rientra nei programmi di gestione annuale la prosecuzione di tale attività sia mediante la gestione delle aree attrezzate già realizzate sia attraverso la costruzione di nuove aree attrezzate, ciò anche in considerazione delle continue richieste, in tal senso, pervenute da parte di diverse amministrazioni comunali.

Occorrerà, tuttavia, elaborare nuove forme di sinergia con gli enti locali ed altre istituzioni ed evitare la costante riduzione di risorse finanziarie destinate a tal fine.»

L'Assessore LEONTINI

FLERES – CATANIA G. – MAURICI. - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura e le foreste, premesso che:

nel settembre del 2005 un violento nubifragio si è abbattuto sulla provincia di Catania;

oltre ai danni alle infrastrutture, anche i raccolti sono andati perduti;

tra i comuni più colpiti vi sono Biancavilla, Ragalna, Adrano, Paternò, S. Maria di Licodia e Bronte;

i singoli comuni hanno già illustrato alle competenti autorità i danni subiti all'interno del territorio comunale relativamente ad esercizi commerciali, abitazioni ecc. ed hanno del pari segnalato le perdite subite dagli agricoltori per quanto riguarda i vigneti, gli uliveti, gli agrumeti e le colture generiche;

per sapere:

quali iniziative intendano intraprendere per garantire un adeguato ristoro agli agricoltori dei comuni colpiti dal nubifragio del settembre 2005;

se non intendano avviare le procedure relative al riconoscimento dello stato di calamità naturale al fine di avviare le sopradette procedure.» (2431)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

Risposta. «Con riferimento all'interrogazione numero 2431, si rappresenta quanto segue. Questo Assessorato, per il tramite dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Catania, attuata la procedura di delimitazione del territorio colpito e di accertamento dei danni conseguenti stabilita nel decreto legislativo n. 102 del 2004, ha avanzato le proposte di delimitazioni di seguito indicate:

- grandinate del 4 e 5 settembre 2005;
- piogge alluvionali del 4 e 5 settembre 2004.

Tali proposte, già deliberate dalla Giunta regionale di Governo ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del citato decreto legislativo, sono state inoltrate per competenza al Ministero delle politiche agricole e forestali.

Ad oggi si è in attesa dell'emissione dei decreti ministeriali di declaratoria.»

L'Assessore LEONTINI